

SI PARTE DA VIA FEREGGIANO, PIAZZALE ADRIATICO E VERNAZZOLA

GLI PSICOLOGI DEL COMUNE NELLE CASE DELLA PAURA

D. GRI.

DA OGGI inizieranno a da andare di casa in casa, per capire e «ascoltare». Ascoltare le paure, le vittime silenziose del disastro, quelle che la morte l'hanno evitata, ma rischiano di ammalarsi di terrore. Il Comune manderà i suoi psicologi nelle case delle molte persone che hanno patito il dramma dell'alluvione. Un servizio porta a porta gestito dall'assessorato ai Servizi sociali di concerto con l'Asl 3. I primi punti dove si recheranno sono via Fereggiano, piazzale Adriatico e Vernazzola. «L'aiuto che dobbiamo dare, ce ne rendiamo conto, non è quello della pura assistenza emergenziale - spiega Roberta Papi, assessore alle Politiche sociali - i casi urgenti li abbiamo già risolti, per esempio agevolando il ricovero in rsa di alcuni anziani. Il problema è che però tutti coloro che sono rimasti hanno necessità di una parola buona, di segnalare un disservizio o un'esigenza, di qualcuno che li assolti». Le persone che verranno visitate, a detta della Papi, saranno migliaia. «Alla fase di ascolto seguirà quella di risposta, che avrà modalità differenti a seconda delle esigenze che verranno avanzate». Intanto l'assessorato al Patrimonio e alla Casa, diretto da Bruno Pastorino, si sta occupando di ridare una casa alle trenta famiglie che hanno perso la propria in piazzale Adriatico. «Alcuni erano inquilini di case del Comune, altri invece avevano riscattato l'abitazione da qualche anno divenendone proprietari. A tutti, in un tempo brevissimo, promettiamo un altro appartamento nella stessa zona in cui hanno perso il proprio». Pastorino ha detto che gli appartamenti allagati, quasi tutti al primo piano degli stabili del piazzale, «non verranno più destinati alla funzione di abitazione».